L'intervento del compagno Di Giulio

# Il saluto dei comunisti al Congresso del P.S.I.

***Presenti ai lavori i rappresentanti del PCI e del partito radicale - Un'alternativa al monopolio politico della DC***

I lavori del Congresso provinciale del PSI che sono proseguiti ieri pomeriggio al salone Brancaccio si concluderanno domani con gli interventi dei rappresentanti delle tre mozioni poste in discussione. Per la sinistra parlerà l'on. Lizzadri, Palleschi per la corrente di maggioranza e Vasetti per i basiani. Avrà quindi luogo la votazione per eleggere i 48 delegati al Congresso nazionale (uno ogni mille iscritti). Nella seduta di ieri i rappresentanti del PCI e del Partito radicale presenti ai lavori sono stati invitati a prendere la parola. Accolto da un fraterno applauso dell'assemblea il compagno Di Giulio, vicesegretario della Federazione comunista romana, ha portato ai congressisti il saluto dei comunisti della capitale.

Dopo aver concordato con l'analisi fatta da molti delegati sulla attuale situazione politica caratterizzata da una forte spinta popolare democratica e antifascista, il compagno Di Giulio ha denunciato le manovre che la classe dirigente borghese cerca di attuare per parare la spinta delle masse. « Non è certo questo un compito facile per le forze della borghesia italiana — ha proseguito Di Giulio — e non vi è quindi da stupirsi se tra i gruppi dirigenti borghesi si manifestano nel momento attuale differenziazioni ed anche contrasti. A noi sembra che oggi la grande borghesia monopolistica tenda a frenare la spinta al rinnovamento del popolo muovendosi su due strade diverse ed in una certa misura contraddittorie. Vi sono gruppi la cui linea è la resistenza ad oltranza e il non cedere nulla, il tentare, se se ne offre la possibilità, una nuova avventura fascista. Sono le forze di quella destra clericale e fascista della quale si è ampiamente parlato nel vostro congresso.

### *Nuova maggioranza*

Ma non vi è solo questa tendenza. Vi sono altri gruppi di borghesia monopolistica che, convintisi, anche per la esperienza del luglio, che sulla linea della resistenza intransigente e della sortita fascista è difficile reggere a lungo tendono invece ad una tattica di riformismo centralistico, che dovrebbe in altro modo frenare la spinta delle masse e mantenere intatta la sostanza dell'attuale politica dell'espansione monopolistica.

L'una e l'altra di queste tendenze vanno denunciate, combattute, sconfitte e perciò noi riteniamo che nel momento attuale l'essenziale sia presentare un'alternativa al monopolio politico della DC e lottare per essa. Non vi sarà mai un'alternativa se non si lotta in modo efficace per mutare gli indirizzi fondamentali di politica interna ed internazionale e senza una modifica degli indirizzi di politica generale non vi è spostamento a sinistra.

E' alla luce di queste valutazioni che noi comunisti determiniamo il nostro atteggiamento su ciascun problema politico che si è presentato o che si può presentare ».

« Si è accennato in questo congresso — ha detto Di Giulio — alla nostra posizione nel Consiglio comunale di Roma. Certo in Campidoglio non vi è una alternativa basata su una maggioranza di partiti di sinistra. Un avvenimento che apra la strada allo sviluppo democratico, in particolare in una situazione come quella capitolina esige la ricerca di un incontro con forze democratiche che comporti la rottura con l'indirizzo politico fin qui seguito dalla DC e quindi la sconfitta di quei gruppi che hanno sinora determinato la sua politica. E' evidente che ciò richiede una valutazione di tutta la situazione politica non solo della nostra città ma del paese per intendere se una simile operazione possa essere di aiuto o di ostacolo alla lotta dei lavoratori e del popolo per il rinnovamento della nostra città e della vita nazionale. Se una diversa maggioranza, persino nel Comune di Roma, si deve ripagare con un indebolimento della lotta e dell'unità dei lavoratori e nelle forze antifasciste e democratiche che sono l'unica vera garanzia di una battaglia conseguente a Roma per un rinnovamento democratico e socialista, la nostra posizione certo non può che essere negativa.

### *L'unità dei lavoratori*

Importa un sostanziale mutamento della politica nazionale sconfiggendo sia la destra clericale e fascista, sia tutte quelle forze che cercano in qualsiasi modo, con qualsiasi tattica o manovra di impedire tale rinnovamento: ecco oggi il nostro obiettivo.

La collaborazione tra tutte le forze che sono interessate a un simile mutamento di indirizzo politico e quindi innanzi tutto tra i nostri due partiti, il consolidamento dell'unità tra i lavoratori, prima di tutto della CGIL, sono le premesse del successo di questa battaglia ».

Il compagno Di Giulio ha quindi concluso il suo intervento con l'augurio che dal XXXIV Congresso esca un partito socialista forte, unito, capace di dare un grande contributo alla lotta del popolo italiano per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese.

## Il processo contro i giovani che protestarono per Lumumba

**Stamani alle 9, nella nona sezione penale del Tribunale, inizia il processo per direttissima contro i quattordici giovani democratici arrestati indiscriminatamente dai carabinieri dopo la vibrante manifestazione di lunedì scorso davanti all'ambasciata del Belgio, quando a Roma si era appena diffusa la agghiacciante notizia dell'assassinio di Patrice Lumumba. M'Popo e Okito sono accusati di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale manifestazione sediziosa e affissione abusiva di manifesti.**

I teppisti missini con gli assassini di Lumumba

# Canaglia fascista

*Se c'è qualcuno che può sollecitare solo pena, oggi, in questo mondo lanciato verso la conquista degli spazi, questi è il giovane fascista. Di solito, quando lo si vede celebrare incoscientemente i « fasti » del passato regime, si pensa: poveretto, che ne sa lui di quel che è veramente stato il fascismo? Di solito, quando lo si vede partecipare a scomposte manifestazioni per la « minacciata italianità » dell'Alto Adige, si pensa: poveretto, non sa che fu proprio Mussolini a regalare quella provincia ai nazisti di Hitler. Di solito, quando lo si vede ascoltare a bocca aperta i farfugliamenti isterici dei rottami di Salò, riuniti in un partito che la Costituzione vieta, si pensa: poveretto, è ingenuo, ma fra qualche anno capirà. Di solito, quando lo si vede chiudere gli occhi o addirittura gaudere alle stragi del colonialismo gollista in Algeria, si pensa: poveretto, non può ricordare cosa significhi per un popolo essere sfruttato, calpestato, reso schiavo da una nazione straniera. Ma che quando le SS [illegible] madri e i nostri padri [illegible] pena! [illegible] Lumumba è probabilmente finito nelle pentole dei suoi compatrioti che stanno [illegible] cannibali [illegible] con [illegible] delle orde della scorsa e della forca! [illegible] Ai fascisti [illegible] ha scritto [illegible] in modo vero.*

*In quegli momenti [illegible] di sangue [illegible] della polizia [illegible] razzismo per [illegible] più bestiale del delitto [illegible] che hanno potuto liberamente [illegible] nell'Università, nel [illegible] con i burocrati delle istituzioni nelle [illegible] dove si forma la classe dirigente di domani.*

*Ma abbiamo una parola molto eloquente e pertinente [illegible] per la cinquantina [illegible] che qui, di un delitto [illegible] hanno compiuto davanti a [illegible] del processo [illegible] e [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]*

*La Sezione [illegible] Carlo [illegible] Lumumba [illegible] Giovani [illegible] Quando [illegible] Sezione [illegible] Giordano Bruno [illegible] [illegible] [illegible]